

Redeelta

del suono

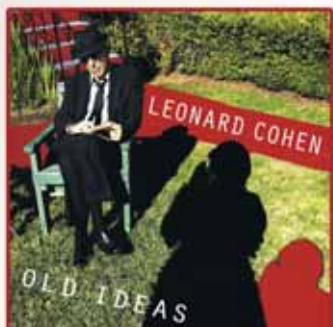


ASTRI
ALBIREO TOWER C2.2 SE



BLU PRESS MAR.12 - N. 195
5.50 €

WHITNEY
HOUSTON
1963-2012



Leonard COHEN
OLD IDEAS

La musica D'AUTORE



**PLAYBACK
DESIGNS**
MPS-3



CARY AUDIO
CAD 805 AE



NEUTRAL CABLE Copper PROAC Response D40



NAIM NDS:
NETWORK PLAYER HI-END!

in prova

Mensile - Anno XXII - numero 3 - Marzo 2012 ISSN 1121-5313

www.redeelta.com

Sommario

Marzo 2012

Pag. 44



- 05 **EDITORIALE**
Il futuro (vedo e prevedo...)
di Andrea Della Sala
- 08 **IN COPERTINA**
LEONARD COHEN *Old Ideas*
 14 **WHITNEY HOUSTON**
di Mauro Bragagna
- 16 **IL CAPPELLO A CILINDRO**
Le aziende informano
a cura della redazione



- 26 **Le vostra posta**
di Fulvio Chiappetta
- 30 **REPORTAGE**
Naim NDS
di Andrea Della Sala



- 32 **ABC**
Le sorgenti - I parte
di Bruno Fazzini

- 36 **IL REGNO DEGLI ASCOLTI**
 Amplificatore integrato
REGA BRIO-R
di Claudio Checchi



- 40 Sistema di altoparlanti da pavimento
CAPRICCIO CONTINUO AURALEA 309
di Paolo Aita

- 44 Amplificatore finale monofonico
MANLEY SNAPPER
di Claudio Checchi



- 48 Sistema di altoparlanti da pavimento
ASTRI ALBIREO TOWER C 2.2 SE
di Paolo Aita

- 52 **CAVI E ACCESSORI**
 Cavi di segnale e potenza
NEUTRAL CABLE COPPER
di Alberto Guerrini

- 55 **QUESTO È IL MIO**
 Gli impianti dei **nostri lettori**
a cura della redazione

- 57 **HI-END MAGAZINE®**
 LO.ZEN E L'ARTE DEL BEN RIPRODURRE
di Lorenzo Zen

- 58 Sistema di altoparlanti da pavimento
PROAC RESPONSE D40
di Paolo Aita

- 62 Amplificatori finali
CARY AUDIO CAD-805
di Andrea Della Sala

- 66 Lettore CD
PLAYBACK DESIGNS MPS-3
di Giulio Salvioni



- 70 **TECNICA**
 Analisi tecnica
DIESIS AUDIO CAPUT MUNDI
di Fulvio Chiappetta

- 76 **L'APPRENDISTA STREGONE**
Emm Labs e Playback, il SACD e la lettura dei file
di Bruno Fazzini

- 80 **L'AUDIOTA**
 Il **vintage** incute rispetto
di Diego Nardi

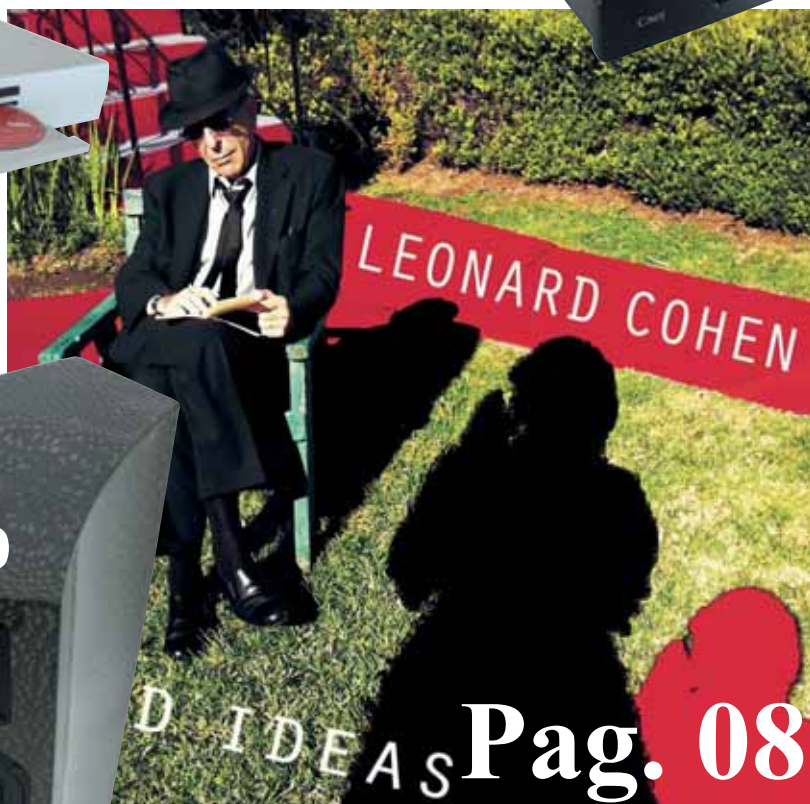
- 81 **IL CLUB BLU PRESS**
 Accessori - Modulo iscrizione e Abbonamenti

- 86 **LA BACCHETTA MAGICA**
CLASSICAL HIGHLIGHTS *di Paolo Aita*
 87 **AUDIOPHILE-TRACKS** *di Paolo Aita*
 88 **IL DISCO DEL MESE** *di Mauro Bragagna*
 90 **ROCK E I SUOI FRATELLI AUDIOFILI** *di Mauro Bragagna*
 92 **JAZZ DISCHI** *di Francesco Peluso*

- 94 **IL MERCATO DELL'USATO**
a cura della redazione

- 97 **LE OASI**
Acme
di Leonardo Ciocca

- 98 **A CIASCUNO IL SUO!**
di Lorenzo Zen



Pag. 08



IN MEDIA (gamma) STAT VIRTUS

di Paolo Aita

Alla AStri per la cura tutta personale dell'estetica e delle prestazioni piovono riconoscimenti internazionali e, naturalmente, i nostri complimenti. Ma la via del meglio non conosce soste, così ecco l'ultima versione di un loro grande classico.

Può un diffusore essere il più anziano in un catalogo e, contemporaneamente, il più nuovo? Alla AStri dicono di sì, e non si può che dare loro ragione. In verità i modelli-base di tutti i diffusori in commercio si riducono a una mezza dozzina, tutti abbastanza sperimentati ormai, così nelle soluzioni classiche vengono innestati nuovi ritrovati, per cui un modello può essere anziano, ma rinnovarsi notevolmente.

Per AStri questo è il caso del modello Albireo Tower C 2.2 SE, da qui solo Albireo, che presenta una configurazione molto amata dal costruttore, con un sentimento che posso tranquillamente sottoscrivere, avendo vissuto parecchi anni con le Avalon Symbol.

Per AStri si tratta del diffusore della maturità, poiché con questo modello si sono allontanati dai prege-

volissimi altoparlanti SEAS, per produrli in proprio.

Questo direi che è un momento da celebrare solennemente, poiché i SEAS innegabilmente sono tra i migliori altoparlanti del mondo, quindi scegliendo di realizzarli in casa, si reputa anche di poter raggiungere i risultati dei primi del settore, e ciò, vi assicuro, non è per niente facile.

“Carattere sonoro?”

Una gamma media da sogno”

Fatemi quindi far parte dei festeggianti, poiché questo è un grande traguardo della tecnologia nostrana.

Nonostante la crisi c'è dunque la possibilità

di inventare qualcosa di nuovo e di valido, senza ricorrere automaticamente alle tecnologie estere, che fanno aumentare il nostro debito e la nostra dipendenza.

La produzione AStri si articola su tre linee di prodotti di cui la Cignus è la superiore, mentre gli Albireo sono un modello mediano per volume.

Le collocazioni merceologiche sono varie ed equilibrate, evadendo prati-

camente tutte le richieste dell'utenza, di qualsiasi disponibilità economica.

L'INSTALLAZIONE E L'ASCOLTO

L'impianto formato durante questa prova da Monrio Top Loader, Boulder 810 e 860 con cavi White Gold Celestial e Magaride Audio, in redazione, è quanto di meglio possa esistere per gli Albireo. Questi diffusori infatti hanno bisogno di tanti watt per allargare la loro scena. Andrebbero quindi meglio le valvole, che hanno un suono più effusivo, ma non dovrebbero penalizzare gli intendimenti del costruttore, che per gli Albireo ha prescelto un sovrano controllo dell'emissione e della riproduzione. Queste infatti non sono per nulla sornione o spente, invece c'è un'impostazione monitor ma con grande discernimento e giudizio, senza le esagerazioni che potrebbero sfociare nell'arida filatelia sonora. La cifra richiesta dall'amplificazione è parecchio alta. Purtroppo non vi posso dire che le prestazioni dei soliti campioni nel rapporto 2P (prezzo e prestazioni), col minimo dei fatidici 100 watt, possano bastare.

Se veramente volete sentire cosa sono capaci di fare gli Albireo non lesinate sull'investimento, non vi deluderanno.

I diffusori Albireo trasudano saggezza da tutti i pori, se ne avessero. Si percepisce subito che sono stati realizzati da un personaggio che in campo audio ne ha viste di tutti i colori, specialmente quelli più cupi.

Alberto Sabbatini infatti è straconsociuto tra gli appassionati perché ha anche un'attività di ottimizzazione degli ambienti acustici, dunque sicuramente, nella sua vasta esperienza, infinite volte avrà saputo degli strilli delle mogli, poiché i diffusori si trovavano nel bel mezzo del salotto, o perché quei cassoni erano molto ingombranti. Io comprendo bene il senso di queste critiche, di conseguenza condivido le riflessioni che hanno portato all'ultima tipologia di altoparlanti giunta agli onori dell'alta fedeltà: i mini-tower, di cui gli Albireo fanno più che degnamente parte. Le considerazioni, dal punto di vista tecnico, si soffermano soprattutto su un punto: i bassi. Affinché questi si possano effondere con naturalezza e realismo nell'ambiente, non devono essere rinforzati, quindi i diffusori si devono porre a una certa distanza dalle pareti, e questa per gli Albireo

La costruzione

Gli altoparlanti non hanno una grande mole e di conseguenza anche il frontale è piccolo, così è poco ingerente verso l'emissione, che viene adeguatamente dispersa. Nonostante ciò le precauzioni contro le emissioni posteriori e le vibrazioni sono imponenti. Per le prime ci sono le pareti in betulla da 30 mm, tra l'altro anche rinforzate, poiché questa è un'altra funzione delle applicazioni laterali, che rendono più rigido e solido il cabinet oltre a personalizzare i diffusori, infatti dalla fabbrica sono disponibili svariate finiture, alcune, bellissime, visibili anche nel sito. Contro le vibrazioni c'è un ancoraggio personalizzato degli altoparlanti, questi infatti non sono fissati mediante le solite quattro o più viti visibili sul frontale, che al contrario rimane pulitissimo, ma c'è un'armatura dietro il tweeter, mentre il woofer è fissato mediante una struttura circolare che lo pressa in modo uniforme contro il pannello. Il profilo di quest'ultimo è davvero particolare, poiché i centri acustici dei tre altoparlanti sono uni-

formati, in modo da avere una maggiore coerenza nell'immagine e rendere più facile il compito del crossover. La sagomatura è ripetuta sui rinforzi e sul basamento, diventando la nota caratteristica e distintiva di questi diffusori e di tutta la linea Cignis. Data la particolare costruzione, l'interno non è ispezionabile, ma abbiamo avuto delle immagini direttamente dal fabbricante. Per quanto riguarda l'esterno degli altoparlanti, noto un doppio polimero nei woofer da 5 pollici che non conoscevo. Questi hanno la notevole escursione di 32 mm, e sono accordati molto in basso, a 42 Hz. La cupola del tweeter in seta da 2,6 cm ha un'interessante ottimizzazione acustica della flangia, onde rendere meno gravoso il suo difficile compito, poiché deve scendere fino a 2350 Hz. I connettori sono gli ottimi Cardas, che assicurano un contatto particolarmente sicuro. Le punte sono regolabili, e lavorano a rendere l'aspetto dei diffusori più lineare, infatti praticamente sono invisibili. ■

davvero non è grande. Inoltre, affinché non siano cancellate le frequenze più basse, il mobile deve avere un certo volume, contrastando i gusti delle nostre signore, per cui i diffusori sono sempre e comunque grandi. Per ottimizzare il rapporto ingombro/risposta in frequenza, tutti i costruttori di altoparlanti hanno disegnato dei mini-woofer (dai 10 ai 15 cm di diametro, più o meno concettualmente figli del B110 KEF) con nuovi polimeri per sopportare meglio la potenza, e scendere in basso in modo adeguato. Alla ASTri non contenti della sistemazione a torre di questo altoparlante, hanno deciso di raddoppiarlo, naturalmente senza alcun danno per l'estetica, infatti così si genera un volume che rimane deliziosamente slim, con una superficie per la riproduzione dei bassi raddoppiata, quindi praticamente adeguata per tutti i generi musicali.

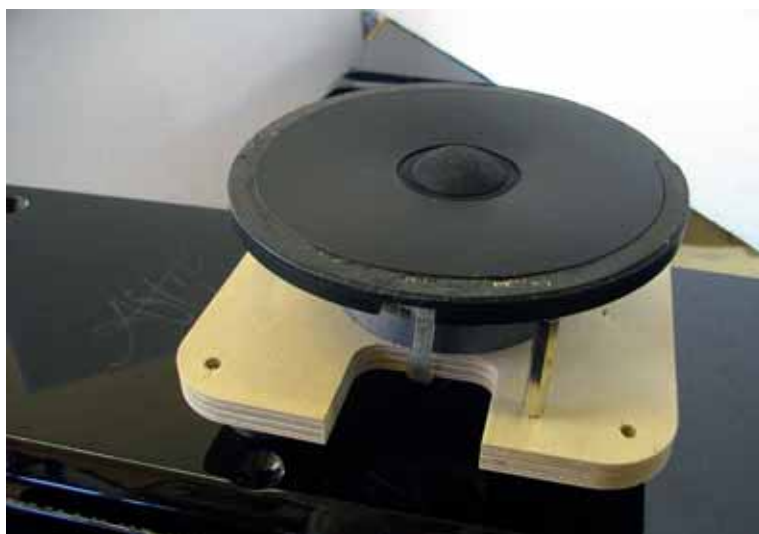
La facilità di installazione e un progetto realistico determinano un diffusore che non vuole strafare in nessun modo.

Purtroppo ci vuole grande competenza per comprendere che in musica le esagerazioni sono più pericolose delle mancanze, poiché danneggiano il buono che comunque esiste in ogni emissione. In conseguenza di tutto ciò il carattere sonoro degli Albireo si può definire abbastanza facilmente: una gamma media da sogno. Le voci sono restituite in modo celestiale, infatti, a parte un certo schiarimento,

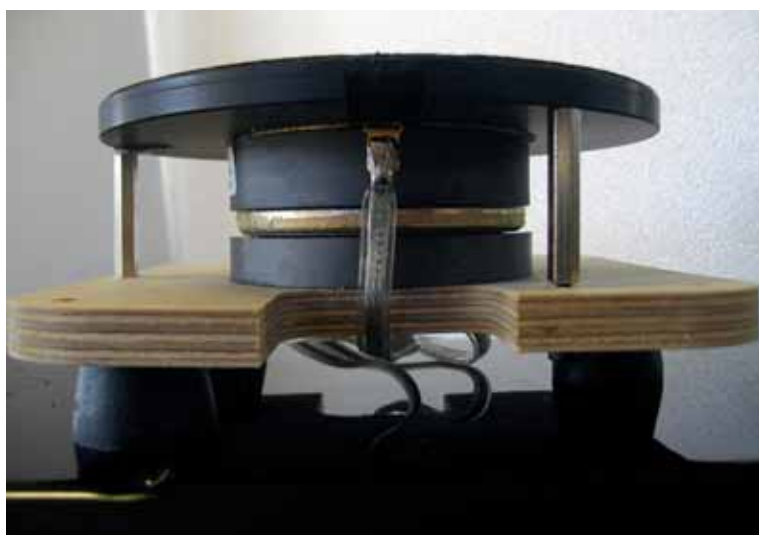




Il crossover è minimalista per ottenere una blanda attenuazione.



Il tweeter è decisamente aggiornato e posto all'interno di una gabbia che annulla le vibrazioni.



Il woofer è completamente incapsulato onde evitare emissioni magnetiche.

quella di Cassandra Wilson è molto più *friendly* del solito, e si nota un minore indugio nelle emissioni di gola, quelle più tenebrose, per cui è giustamente famosa. L'impostazione privilegia il canto, approfondendo soprattutto le dimen-

sioni della naturalezza e della bellezza dell'emissione, con il privilegio, in definitiva, della dimensione italiana e belcantistica. Gli Albireo non sono diffusori che stiano lì a ricordare quanto siano bravi o sappiano essere informativi



I connettori sono sdoppiati, e assicurano un ottimo contatto mediante una manopola.





L'assorbente interno è sistemato in modo molto ordinato.



Un dettaglio dell'elegante frontale.

sulla musica, al contrario sono uno strumento musicale che si ama o si odia, perché dotato di una sua specifica personalità, al contrario degli aridi copisti. Il massimo piacere l'ho riscontrato all'ascolto di *Painted from memory* (Costello e Bacharach, Universal) poiché la voce piuttosto sottile e vagamente isterica, ma per niente controtenorile di Costello, è chiarissima, ma affatto alleggerita, con le componenti acute ben messe in evidenza, ma per nulla fastidiose. Tale equilibrio è veramente ben condotto, infatti anche il coro femminile nel brano di apertura ha uguali caratteristiche, e risulta comunque ben individuabile e comprensibile nonostante il numero degli esecutori diventi piuttosto alto.

Per gli estremi gamma posso ugualmente affermare che si è scelta la linea della saggezza, poiché il tweeter è un miracolo di equilibrio, essendo piuttosto morbido come emissione, ma per nulla scuro e senza mascheramento alcuno delle frequenze, anzi le percussioni spinte dall'infaticabile Boulder 860 sono risultate particolarmente vivaci.

Nel basso si registrano i maggiori compromessi, già messi in evidenza

in sede progettuale, ma chi non li gradisce troverà il suo ideale acustico nel superiore (per dimensioni del volume e degli altoparlanti) modello Schedir.

Informo quindi che il basso non giunge mai ad essere scuro, come richiedono le corde alte del contrabbasso elettrico o acustico. In ogni caso però di tratta di un basso dimensionato molto bene, che non presta il fianco a nessuna critica, specie quelle relative alla velocità e alla definizione.

CONCLUSIONI

I sistemi che insistono su un temperato compromesso tra dimensioni del mobile e risposta in basso possono essere di tre tipi: woofer da 18 cm in cassa da pavimento, woofer da 18 cm in cassa da piedistallo, woofer da 13 raddoppiato in cassa da pavimento, categoria alla quale appartengono gli Albireo (manca la categoria del modello Albireo senza il suffisso "tower", che è identico ma da supporto, ed ha pochissimi equivalenti in commercio, tranne lo storico *Tablette raddoppiato*, della imprescindibile ProAc). Dei tre disegni mi sembra che il primo abbia la maggiore anzianità di servizio, e vanta comunque splendidi esponenti come i Merlin, un concorrente degli Albireo particolarmente ostico anche se molto più che discretamente costoso. Tra le categorie precedenti, i diffusori con woofer da 18 cm in teoria potrebbero scendere maggiormente in bassa frequenza, ma hanno una gamma media meno cristallina e veloce, quindi il progetto degli Albireo mi sembra decisamente sostenibile. Il prezzo non è "il più basso del reame" ma, considerando la costruzione personalizzata e artigianale e la qualità indiscutibile degli altoparlanti, credo si possa ancora collocare in una zona ampiamente realistica. **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: sistema di altoparlante da pavimento
Risposta in freq.: 38Hz-22Khz + o - 3 dB - a 30°: 38 Hz-16 KHz
Incrocio: 2.35 KHz
Smorzamento: 6/6 dB/ott.
Pot. max applicabile: 200 watt
Potenza di esercizio: 35-200 watt
Sensibilità: 90 dB
Impedenza: 6 Ohm (4.2 min. a 250 Hz)
Peso: 27,6 Kg
Dimensioni (hxlxp): 117X25,5X45,5 cm
Prezzo IVA inclusa: euro 7.650,00 la coppia
Distributore: Astri - Web: www.astriaudio.com

BUZZI SNC

ALTA FEDELTA' AUDIO & AUDIOVIDEO
 piazza Santa Maria n°2 - 21051 Busto Arsizio

T. 0331 63.26.60
 E. gianni@buzzi.it
 W. www.buzzi.it

Siamo aperti tutti i giorni tranne il lunedì e la domenica
 dalle ore 09.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00